il Fatto Quotidiano

Data 07-04-2015
Pagina 8
Foglio 1

Brunetta: "B. ci liberi, poi vada in Africa"

di Giampiero Calapà

Renato Brunetta gongola. Il suo *Mattinale*, bollettino parlamentare di Forza Italia, ha invocato l'unità nel partito e la cieca osservanza al credo berlusconiano. Ma Brunetta è gioioso perché si sente vincitore, con il nazareno Verdini messo all'angolo, forse prossimo all'addio agli "azzurri" sulla scia del poeta Bondi e consorte. "Verdini è stato – ripete Brunetta – la prima vittima di Renzi".

Onorevole Brunetta, spera ancora che Forza Italia stia insieme, ma tra Fitto e Verdini la rottura non è dietro l'angolo?

Voglio parlare prima dell'implosione del Pd.

Ma parliamo di Forza Italia...

No, io le parlo ma l'80 per cento dell'intervista dev'essere sul Partito democratico: il Pd è travolto dalla questione morale dalla Sicilia a Venezia. C'è un enorme conflitto d'interessi tra politica e affari, ben rappresentato dalle coop rosse. E la presenza nel governo di Poletti è scandalosa.

Deve darci atto che noi informiamo i lettori di questi temi...

Sì, sì. Certo, è vero.

Insomma, veniamo a Forza Italia. Se il Nazareno è morto davvero lei aveva ragione. O no?

Io ero scettico e critico. Non riuscivo a capire perché potessimo fare gli accordi per riforme costituzionali e legge elettorale, ma non una grande coalizione per governare insieme come sarebbe stato, a quel punto, logico.

Era la strategia pro-Renzi di Verdini, Berlusconi ora lo ascolta meno e ascolta più lei?

Il problema di Berlusconi è che ascolta troppo, che ascolta tutti, non ha mai imparato a selezionare o a delegare. Chiamo Berlusconi solo quando ho cose da proporre, idee da condividere, non quando ho cose da chiedere. Io ho subìto, quando vigeva il Nazareno, critiche feroci anche da Berlusconi. Verdini è stato la prima vittima di Renzi, a cui abbiamo concesso tutto grazie a quella strategia, per essere umiliati. Ma se tu umili il partner quello poi s'incazza.

E ora in Forza Italia c'è chi chiede più democrazia, hanno torto?

Quando l'amico Verdini decideva con Berlusconi sul Nazareno non riuniva gli organi di partito. Quando stilava le candidature non convocava né congressi né primarie. Certo mi sembrerebbe stupido, con le praterie aperte dallo sprofondare del Pd sotto la questione morale, dividerci su quindici candidature in Puglia, ma ci rendiamo conto? Vorrei fare questo appello a Raffaele Fitto, non è proprio il caso...

Ma quindi adesso chi conta davvero in Forza Italia, c'è ancora il cerchio magico?

È ridicola questa storia del cerchio magico, ma lei pensa davvero che sia vera?

Beh, alcuni sembrano sempre addosso a Berlusconi, ad esempio Mariarosaria Rossi...

Come gli stava addosso Verdini allora; altro che cerchio magico, quello era un vero cerchio di fuoco.

Insomma, lei sarebbe contento se Verdini si levasse di torno?

Verdini è una grande intelligenza e un grande lavoratore, ma per un anno io sono stato messo a tacere e ho lavorato.

Quindi adesso Verdini deve star zitto e lavorare?

Voglio dire che non ho mai minacciato scissioni né raccolto firme.

State pensando al dopo-B.?

No, l'alternativa si cerca quando il leader si ritira o non va più bene.

Berlusconi sindaco di Milano come lo vede?

Non lo vedo: Berlusconi deve condurre il centrodestra alla vittoria e liberarci da Renzi. Poi potrà occuparsi dei suoi ospedali in Africa, ma davvero, non come Veltroni.



Renato Brunetta e Denis Verdini, Forza Italia *Ansa*


Avanti baluba: i bersaniani alla ritirata di Pasquetta

Brunetta: "B. ci liberi, poi vada in Africa"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.